

Il vento dell'est ci porta

Il vento dell'Est ci porta
biade secche
e qualche testa tagliata
e noi dobbiamo vedere
anche se non vorremmo

barbaro ancora barbaro
l'uomo che si riempie come sempre
la bocca
che innalza vessilli e caramelle

bambini mozzi
mani senza il corpo
qualche feroce ghigno

divaghiamo
Mostar
tanti anni fa
ci succhiavamo un rakatlacum
gommoso su un divano
assedati da sorrisi
guardavamo assetati
quella fetta d'Oriente
a quattro passi

oggi Mostar è distrutta e Pale
e Sarajevo e altre città sono fatte a brani.

il vento dell'Est ci porta
biade secche e qualche testa tagliata
e noi vorremmo capire
se si può comprendere il male